

Visita dell'artista per visionare i luoghi della sua mostra che inaugurerà il 17 maggio

Fo: un Nobel a passeggio per Viadana

“Il Museo Viadana? Un tempio della cultura, l'avessero altre città più grandi”

di Emanuele Salvato

VIADANA

Sopralluogo con il Premio Nobel. Ieri pomeriggio Dario Fo ha raggiunto Viadana per visionare i locali del MuVi, il museo in cui sarà allestita dal 17 maggio al 13 luglio la mostra “I pupazzi con rabbia e sentimento”. Un allestimento, quest'ultimo, che ripercorre la carriera artistica di Fo attraverso i suoi disegni, oggetti teatrali e pupazzi di scena.

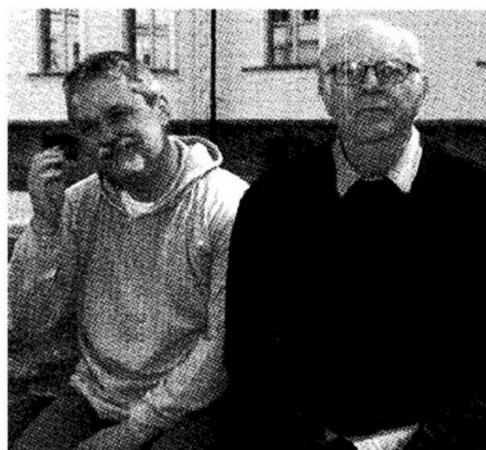
«L'avessero altre città uno spazio come il MuVi». Questo il commento che il Premio Nobel **Dario Fo**, ieri a Viadana, ha riservato per il poliedrico museo sito nella cittadina dell'Oglio Po. Proprio al MuVi, dal 13 maggio al 17 luglio, Dario Fo, insieme ai propri collaboratori (Marina De Juli ed Elicel Ferreira, anche loro presenti ieri al sopralluogo), allestirà la mostra «didattico-formativa», come l'ha definita lo stesso Fo, «Pupazzi con rabbia e sentimento». Seduto al tavolino del bar in centro Viadana il Premio Nobel del 1997 ha descritto, un po', come sarà e cosa significa per lui l'allestimento: «Una mostra sempre in evoluzione. Chi la vede a Viadana poi può rivederla diversa in un'altra città. Questo perché l'allestimento è aperto, si arricchisce continuamente e cambia. Con questa mostra voglio ripercorrere 55 anni di

carriera. 55 anni di teatro, ma non solo. In esposizione, infatti, ci saranno oltre 400 disegni fatti da me». Disegni che raccontano del Fo giovane, quando frequentava l'Accademia di Brera, e del Fo maturo, quello del teatro: «Ci sarà anche un mio autoritratto di quando avevo 15 anni», spiega l'artista. E poi ancora parti e componenti di allestimenti teatrali, foto, documenti audio e video che verranno proiettati per tutto il giorno. «Ci saranno - continua Fo - pezzi interi di teatro,

scenografie, pupazzi, maschere e macchine teatrali. Molto interessante, inoltre, è la sezione con documenti e oggetti di mia moglie Franca (Rame ndr). Collezione che può contare anche su burattini del '600». Dopo la chiacchierata con la stampa Dario Fo si è recato al MuVi per visionare i luoghi in cui la mostra sarà allestita. A sua disposizione circa mille mq. «Questo museo - ha affermato Fo - può diventare un vero e proprio tempio dell'arte». E se lo dice un Premio Nobel...



Dario Fo al bar e con il sindaco Pavesi (f.2000)



A Viadana i pupazzi «rabbiosi» di Fo

VIADANA (Mantova) — Disegni, pupazzi, burattini, maschere e scenografie. In mostra, **quattrocento opere** che riassumono tutta la lunghissima carriera di **Dario Fo**. E' stata inaugurata ieri pomeriggio a Viadana, alla presenza del Premio Nobel e della moglie, l'attrice **Franca Rame**, la rassegna «**Pupazzi con rabbia e sentimento**». L'esposizione, dopo i successi ottenuti a Roma, Milano, Cagliari e Ferrara, arriva al **MuVi di Viadana**, il museo recentemente inaugurato nella località del Mantovano: la raccolta dei lavori di Fo rappresenta appunto

l'evento-lancio di questa nuova realtà museale. La mostra raccoglie il **meglio dell'attività pittorica** dell'attore-regista-autore, dagli esordi all'Accademia di Brera fino a oggi. Fo è infatti anche un particolarissimo pittore. Le radici popolari, le figure della madre e del nonno (che, racconta, erano dotate di grande fantasia e vivacità intellettuale) e la passione per i burattini aiutano a ricostruire la figura del grande uomo di teatro, premiato con il Nobel nel '97. All'inaugurazione di ieri, Fo e Rame hanno voluto sottolineare anche **l'intento sociale della loro mostra**: «Il

2003 è l'anno dei diversamente abili. Persone a cui noi guardiamo con molta attenzione: per questo il ricavato della vendita delle litografie che sarà possibile acquistare in uno spazio all'interno del museo **sarà devoluto a favore delle associazioni** che si occupano di assistenza ai disabili».

Alessandra Ferrari

«**Pupazzi con rabbia e sentimento**», **MuVi di Viadana, aperto tutti i giorni fino al 13 luglio dalle 17 alle 20 (per il periodo dal 15 al 30 giugno compresi, l'apertura sarà prolungata fino alle 23). Info, 0375-786210.**

LA SCHEDA

MuVi, opera da 3 milioni di euro

«Un tempio dell'arte» l'ha definito Dario Fo. Il soggetto è il MuVi, il Museo di Viadana che catalogare solo come museo è riduttivo. Quasi 7mila metri quadrati di spazi da riempire con la cultura, circa tre milioni e mezzo di euro spesi fino ad ora per crearlo. Questo è il MuVi. «L'11 maggio apriamo la biblioteca e l'Informagiovani - spiega l'assessore alla cultura **Gabriele Oselini**. Il 17 maggio con la mostra di Dario Fo inaugureremo l'utilizzo del MuVi come spazio espositivo e come inaugurazione non mi sembra male». Sempre al Museo di Viadana, dove da qualche

settimana è stata inaugurata la Ludoteca, troveranno ospitalità anche il museo della città dedicato ad «Adolfo Ghinzelli», il museo civico «Antonio Parazzi», la Fondazione «Daniele Ponchioli» e un circolo fotografico. Raggiante anche il sindaco di Viadana, **Giovanni Pavesi**, che a cavallo di una bici sportiva è giunto al Museo ad accogliere Dario Fo: «Se oggi Viadana ha il MuVi è anche merito dell'ex sindaco **Meneghini**. Da parte nostra intendiamo valorizzare il museo attraverso l'organizzazione di eventi importanti come l'allestimento della mostra di Dario Fo». (e.s.)

Viadana - Il capogruppo del Carroccio: «Ci voleva un Nobel per legittimare l'opera voluta da giunte leghiste»

Palacultura, le due facce della Sinistra

Bottari: «Per anni hanno criticato la struttura, ora si fanno belli davanti agli elogi di Dario Fo»

VIADANA

«**Ci voleva proprio un premio Nobel per legittimare il Palazzo della Cultura**» sottolinea il **capogruppo della Lega Nord di Viadana Claudio Bottari**, per il quale «**dopo che i dies-sini Dino Bellini e Bruno Bartolucci per anni hanno cercato di demolire politicamente un'opera altamente qualificante per Viadana**».

«La volontà politica per gestire degnamente questa struttura è sinora mancata - continua **Bottari** - e lo testimonia l'intervento del sindaco **Pavesi** poche settimane addietro, quando si è dissociato dal voto consiliare espresso a suo tempo dalla Sinistra a sostegno del progetto per il recupero delle ex scuole elementari voluto da **Sergio Parazzi**. Fu infatti approvato all'unanimità dal consiglio comunale nel 1996, e finanziato per la maggior parte con fondi regionali. Pavesi ha invece dichiarato che «lui non c'era», in tono beffardo, mentre oggi, perché arriva Dario Fo a farci i complimenti, non disdegna di sottolineare l'importanza di questo progetto culturale di ampio respiro voluto dalla Lega Nord. Che si decida una volta per tutte, ma soprattutto che si attivi la giunta intera per dare al programma culturale maggiore dinamicità, perché Viadana è passata da principale interprete sul palcoscenico in-

ternazionale al ruolo di comparsa. Mentre Sabbioneta e Mantova si muovono attivamente, richiamando migliaia di visitatori con eventi di rilievo, l'assessore alla cultura **Oselini** è sempre più privo di idee e stimoli». In questo settore il capogruppo del Carroccio è altresì preoccupato per la piega che sta prendendo il progetto per il recupero del cinema teatro Vittoria. «Purtroppo - aggiunge **Bottari** - l'isolamento politico di questa amministrazione porta ad avere le briciole nei riparti dei finanziamenti, e quello che sinora è arrivato risale prevalentemen-

te a richieste fatte a suo tempo dall'amministrazione **Meneghini**. Le dichiarazioni rilasciate alla stampa sul recupero del Vittoria ci lasciano intravedere difficoltà per il compimento di quest'opera così importante per il rilancio culturale della città. Dopo avere pesantemente «potato» il progetto di **Meneghini**, oggi ci troviamo di fronte al pericolo di ulteriori tagli sulla cultura e su questo progetto in particolare, cosicché invece di un teatro da 500 posti rischiamo di averne uno da 300, insufficiente per le nostre esigenze. Un'altra pillola amara per i cittadini di Viadana».



Il «Nobel» Dario Fo durante la visita al MuVi di Viadana